

Dissesto idrogeologico a rischio 98% dei Comuni

■ «Le conseguenze del nubifragio che si è abbattuto sul frusinate il 31 ottobre hanno ancora una volta acceso i riflettori sul grave dissesto geologico in cui versa il territorio della Regione Lazio, al quale occorre abbinare e denunciare l'inefficienza delle amministrazioni preposte al controllo del territorio stesso. Il dissesto si manifesta con frane e alluvioni, spesso in concomitanza con afflussi meteorici importanti, come quello ricordato». Così il presidente dell'Ordine dei **Geologi** del Lazio, Roberto Troncarelli. «Purtroppo - ha commentato - la politica continua a non investire nello stu-

dio e nella messa in sicurezza del territorio regionale, nel quale 372 comuni (il 98%) hanno almeno un'area ad elevata probabilità di frana o alluvione». Le aree in dissesto idraulico o morfologico sono il 7,6% della superficie regionale, interessano territori nei quali vivono 350.000 persone. Mettere in cantiere interventi di protezione e mitigazione dei rischi non è facile, anche a causa della complessità dell'iter procedurale tecnico-amministrativo spesso responsabile del ritardo, colpevole e decisivo nell'accrescere danni e talora vittime, con cui vengono progettate e realizzate le opere».

